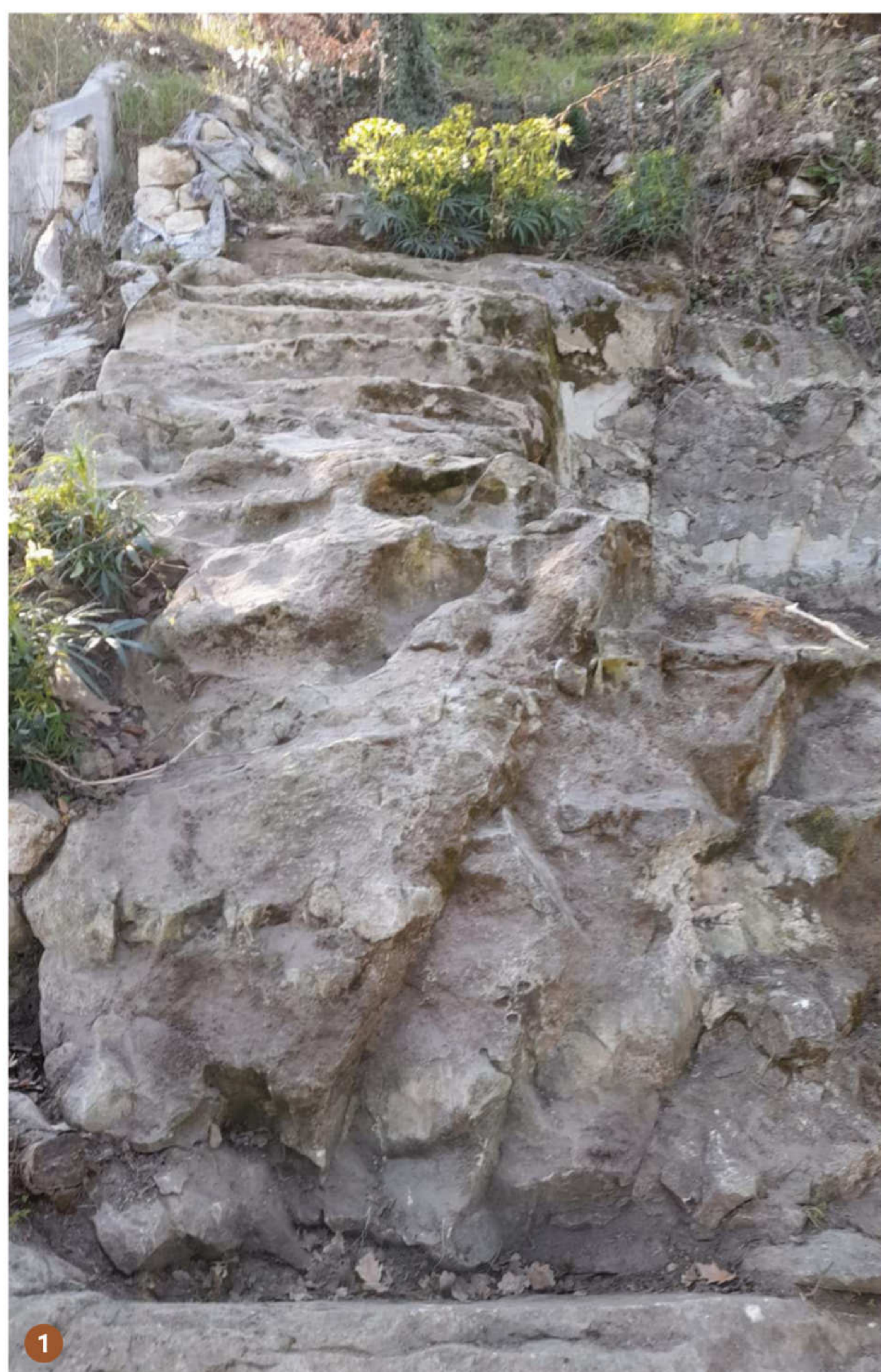


LA SCALINATA E LE MURA

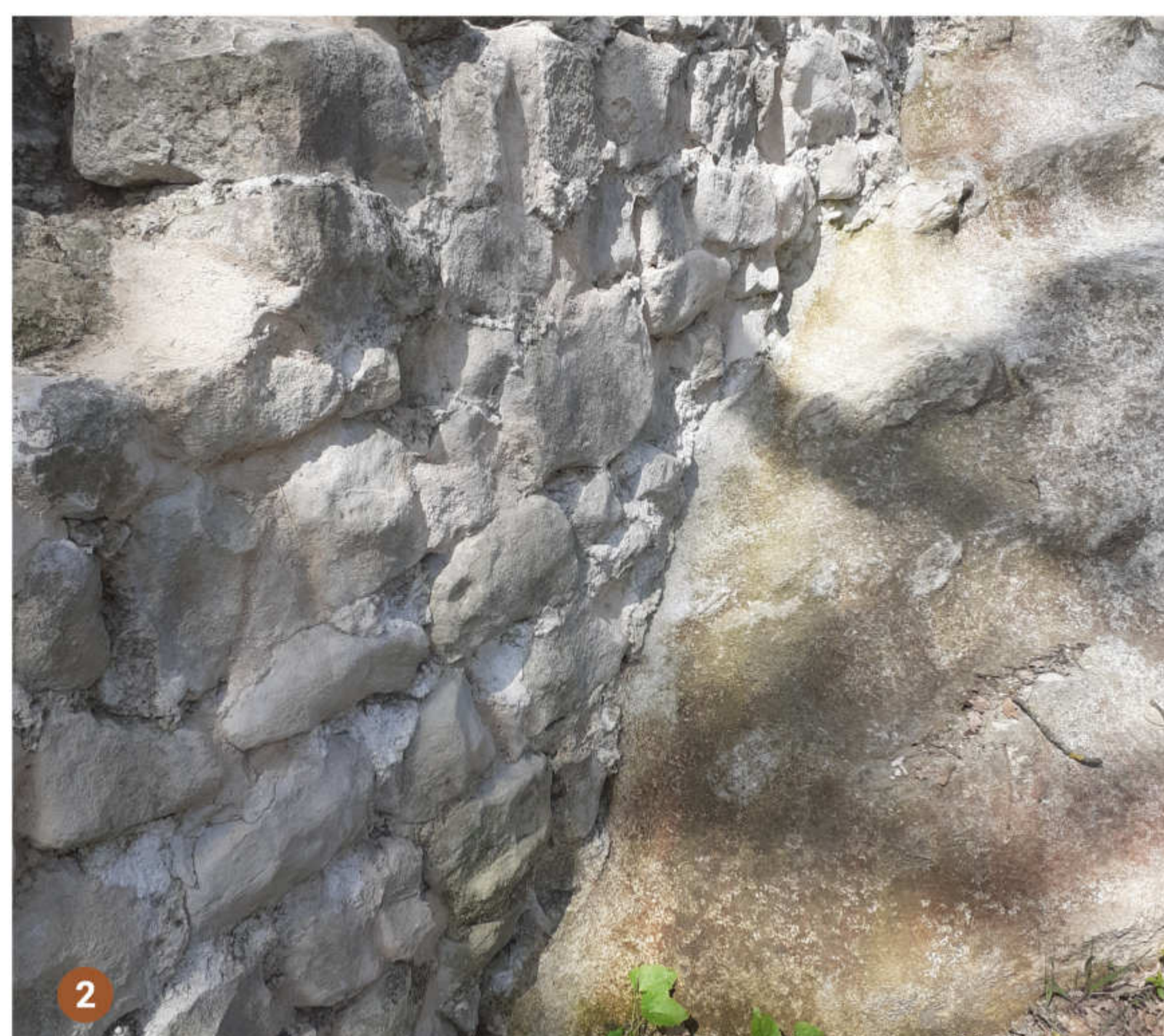


(vista frontale della scalinata)

In questo punto si trovava uno degli accessi attraverso le mura del borgo di Canossa.

Queste ultime, rappresentate anche in una incisione del XVI secolo, raffigurante un assalto al castello (3), erano sfalsate, per lasciare il passaggio ad una scala d'accesso scavata nella roccia (1).

Di esse, oggi, rimangono degli spezzoni orientati nord-sud, costruiti con bozzette di arenaria poste in filari orizzontali, tecnica costruttiva tipica del XIII-XIV secolo (2).

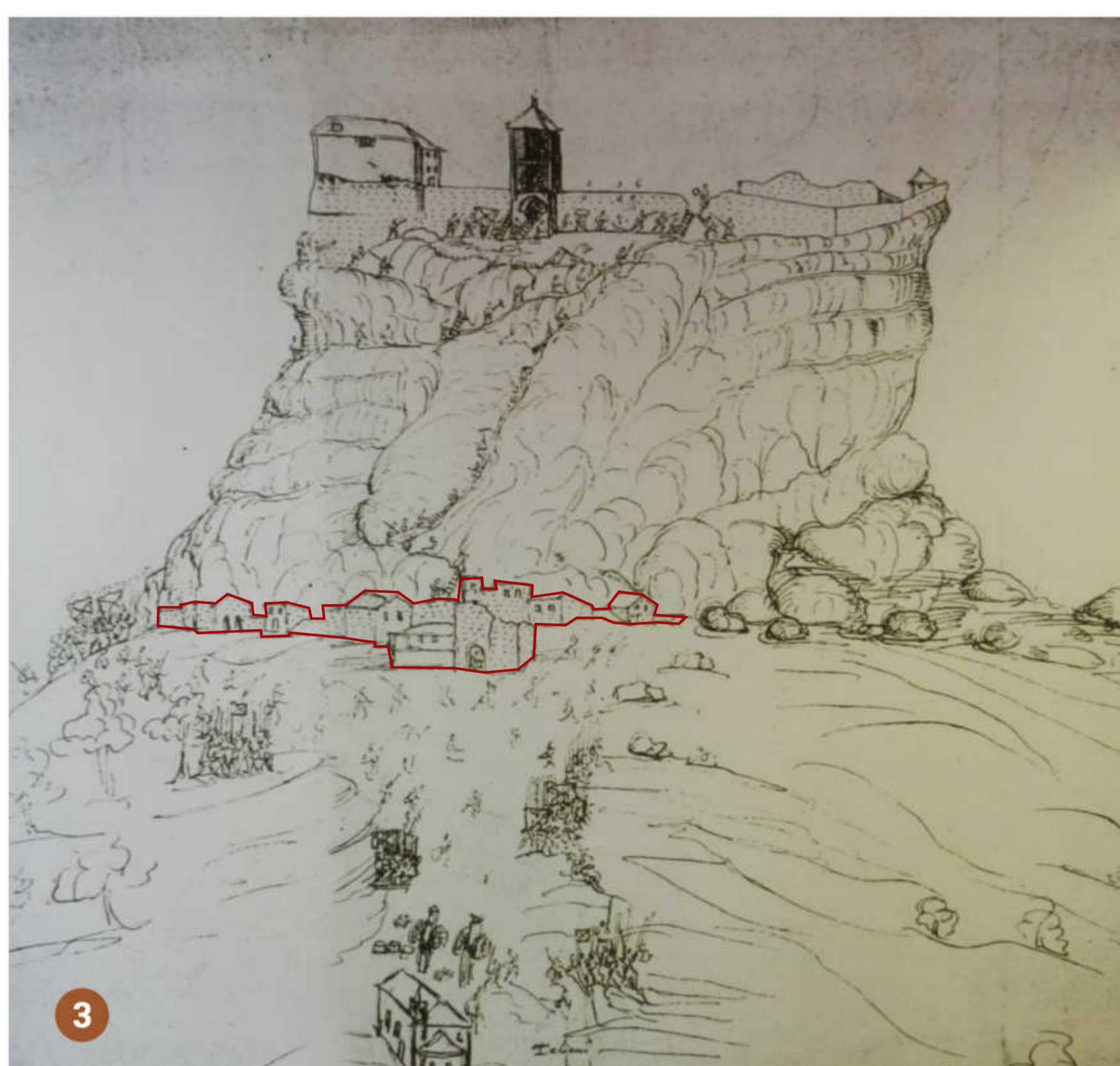


(vista frontale di una parte della cinta muraria)

Nei pressi della scala (1) sono visibili diversi punti in cui la roccia è stata lavorata per creare buche per il fissaggio di elementi in legno, e una canaletta per lo smaltimento delle acque piovane.

Come indicano i reperti ritrovati, il borgo fu intenzionalmente abbandonato tra XV e XVI secolo.

Le fonti scritte e la stessa incisione (3) testimoniano che, in questo lasso di tempo, il castello e il suo borgo furono vittime di due pesanti assedi. Probabilmente questi eventi, uniti alla franosità della roccia su cui erano impostati gli edifici, portarono gli abitanti del borgo a lasciare le loro case sul versante della rupe per cercare nuove sistemazioni.



(incisione del XVI secolo)

MAPPA SENTIERO CANOSSA



SCANSIONA PER CONTENUTI EXTRA
E TESTO IN INGLESE E TEDESCO
SCAN FOR EXTRA CONTENT AND
ENGLISH AND GERMAN TEXT



Soprintendenza Archeologia,
belle arti e paesaggio per la
città metropolitana di Bologna
e le province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
EMILIA-ROMAGNA

